



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Puglia e dal rappresentante della Regione Campania, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Terna Rete Italia s.p.a. per il progetto "Elettrodotto a 380 kV dalla SE di Bisaccia alla SE di Deliceto ed opere connesse", con nota prot. TRISPA/P20120000173 del 03.04.2012, acquisita al prot. n. DVA-2012-8419 del 10.04.2012;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 3 aprile 2012 sui quotidiani "Il Corriere della Sera", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Il Mattino" e "MF - il quotidiano dei mercati finanziari"

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi da Terna Rete Italia s.p.a. nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito delle integrazioni e delle modifiche al progetto e allo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 11 luglio 2013 sui quotidiani "Il Corriere della Sera", "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "Il Mattino";

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito delle integrazioni e delle modifiche al progetto e allo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 29 aprile 2014, integrata in data 01 maggio 2014, sui quotidiani "La Repubblica", "Il Messaggero" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri fornite dal proponente e considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 4 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e consistono in:



- un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna di circa 35 km che interessa i Comuni di Bisaccia e Lacedonia nella Provincia di Avellino e i Comuni di Rocchetta S. Antonio, Sant'Agata di Puglia e Deliceto nella Provincia di Foggia;
- una variante all'esistente elettrodotto aereo a 150 kV Bisaccia – Lacedonia di circa 0.560 km nel Comune di Bisaccia (AV), finalizzata a permettere il sovrappasso del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV Bisaccia – Deliceto.

CONSIDERATO che, relativamente al sistema delle aree protette della rete Natura 2000, si evince che l'opera in oggetto non attraversa alcuna area protetta individuata nelle regioni Campania e Puglia;

CONSIDERATO che il Proponente ha comunque provveduto, su richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, a redigere la prima fase della Valutazione di Incidenza Ambientale – *fase I Screening* per due siti SIC IT8040004 “Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta” e ZPS IT8040022 “Boschi e Sorgenti della Baronia”, posti rispettivamente ad una distanza minima dall'opera di circa 2,7 km e 2,9 km, da cui emerge che lo studio di incidenza non debba essere oggetto di ulteriori approfondimenti;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati, non inciderà sulle funzioni ecologiche dei siti e non limiterà le connessioni tra aree naturali.

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1774 del 24 aprile 2015, assunto al prot. DVA-2015-12486 del 11 maggio 2015, costituito da n. 39 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 12378 del 26 maggio 2015, assunto al prot. DVA-2015-14969 del 5 giugno 2015 e costituito da n. 17 pagine;

ACQUISITO il parere positivo della Regione Puglia, espresso con D.G.R. n. 2710 del 18 dicembre 2014, assunto al prot. DVA-2015-10070 del 14 aprile 2015, e costituito da n. 30 pagine;

PRESO ATTO che le prescrizioni contenute nel parere della Regione Puglia sono state valutate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e non risultano in contrasto con le prescrizioni impartite dalla Commissione stessa;



CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 1774 del 24 aprile 2015, prot. DVA-2015-12486 del 11 maggio 2015;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 12378 del 26 maggio 2015, prot. DVA-2015-14969 del 5 giugno 2015;
3. parere della Regione Puglia, espresso con D.G.R. n. 2710 del 18 dicembre 2014, assunto al prot. DVA-2015-10070 del 14 aprile 2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA. Sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri di cui all'elenco riportato alla pag. 3 del Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1774 del 24 aprile 2015.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO di dover provvedere al coordinamento dei quadri prescrittivi tra il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1774 del 24 aprile 2015 ed il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 12378 del 26 maggio 2015;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale



DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto "Elettrodotto a 380 kV dalla SE di Bisaccia alla SE di Deliceto ed opere connesse" presentato da Terna Rete Italia s.p.a., subordinata al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

ANTE OPERAM - In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico

1. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione (cantieri sostegno e piste di accesso). In particolare in corrispondenza di ogni sostegno dovranno essere realizzate apposite indagini per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici e sismici al fine di:
 - a) verificare la stabilità dei versanti ante e post operam, in particolare nelle aree in prossimità di scarpate e/o di aree in frana e definire in dettaglio, laddove necessario, gli interventi di stabilità dei pendii;
 - b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008 (D.M. del 14/01/2008 e ss.mm.ii.);
 - c) progettare idonee strutture fondali.
2. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
3. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, inclusi eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.

4. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera, in sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere sottoposti all'approvazione del MATTM:
- a) Il Piano di Campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il Piano, dovrà essere preventivamente approvato dalle ARPA territorialmente competenti, con le quali si dovranno concordare le modalità di campionamento (numero, profondità e modalità di esecuzione dei sondaggi) e i parametri da rilevare. I risultati delle analisi sui campioni prelevati dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - b) Il Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo, redatto in relazione agli esiti del campionamento dei terreni, nel quale dovranno essere indicate:
 - le aree di scavo;
 - la quantità del materiale che sarà riutilizzato e i tempi di riutilizzo, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
 - la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia;
 - per la parte del materiale scavato che risulta contaminato, e pertanto non idoneo al riutilizzo, dovranno essere indicate le modalità di gestione e trasporto e la destinazione finale (siti di recupero/smaltimento).

Vegetazione, flora e fauna

5. La progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con la vegetazione naturale o seminaturale e il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
6. In fase di progettazione esecutiva degli interventi e dopo il completamento del monitoraggio ante operam della componente flora, vegetazione ed ecosistemi, dovrà essere definito il progetto di ripristino delle aree di maggior pregio naturalistico interessate dalle opere e dalle attività di progetto e dei ripristini vegetazionali a fini paesaggistici. Nel progetto dovranno essere contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con i competenti uffici regionali.



7. In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nel SIA e nelle integrazioni, dovrà essere redatto, in fase di progetto esecutivo, uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali (“Linee guida per la mitigazione dell’impatto delle linee elettriche sull’avifauna”- ISPRA 2008) e internazionali (Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011), finalizzato alla definizione precisa e puntuale:

- dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;
- delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici;
- delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata); il monitoraggio ante operam dovrà avere una durata minima di 3 anni.

I contenuti dello studio, che dovrà essere redatto da esperti qualificati, dovranno essere concordati con le ARPA e gli uffici competenti della Regione Campania e della Regione Puglia. Lo studio, dovrà contenere anche le misure a tutela delle specie a rischio. Il Piano dovrà essere inviato al MATTM, alle ARPA Campania e Puglia e ai competenti uffici regionali.

Elettromagnetismo

8. In fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:

- la conformità dell’opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;
- il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.

Lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA Campania e Puglia e ai Comuni interessati dal progetto i quali dovranno verificare l’eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all’art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

Rumore

9. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere effettuato, il censimento dei recettori e uno studio acustico relativo all’effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, nei tratti interessati dalla presenza di recettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere

A



effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici/fabbricati.

Paesaggio e beni culturali

10. In fase di progettazione esecutiva, si dovrà prevedere, per quanto possibile, l'impiego di sostegni tubolari monostelo, compatibilmente con le condizioni di sicurezza idraulica e geomorfologica del territorio e tenuto conto delle caratteristiche paesaggistiche e percettive del territorio attraversato e delle possibili interazioni con l'avifauna locale. A tal fine dovrà essere fornito uno studio con le motivazioni di scelta della tipologia di ogni sostegno e con le opportune fotosimulazioni. Tale prescrizione dovrà essere ottemperata anche all'esito di quanto prescritto dal MiBACT nella prescrizione B) 6.
11. In fase di progettazione esecutiva, verificare con le Soprintendenze territorialmente competenti la necessità di effettuare ulteriori più approfondite indagini archeologiche e comunicare per tempo alle Soprintendenze il cronoprogramma dei lavori al fine di permettere l'effettuazione di eventuali sopralluoghi e garantire, ove necessario, il controllo degli scavi, in particolare nelle aree ad alto rischio archeologico.

Piano di Monitoraggio

12. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dalle ARPA Campania e Puglia, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. La società proponente dovrà inviare al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.

Aspetti gestionali - operativi

13. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nel SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
 - b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse

- le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
 - d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
 - e) del terreno di scavo che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitoli dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva e a quella del controllo e della gestione dell'opera.

14. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alle Regioni Campania e Puglia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:
- la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantieri base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, e la relativa logistica, la localizzazione e l'estensione dei "micro cantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove e esistenti);
 - gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo;
 - dovranno essere indicati gli eventuali recettori in prossimità dei cantieri e le misure che si intendono attuare per la mitigazione per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche.
15. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, le Regioni, le ARPA, le Autorità di Bacino e le Provincie territorialmente competenti e ai Comuni interessati dall'opera.

IN CORSO D'OPERA: Fase di costruzione e fase di rimozione dei cantieri

Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico

16. In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione degli scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.

A



17. In fase di realizzazione dell'opera e specie nei settori a maggiore vulnerabilità della falda (porzione mediana e settentrionale del tracciato) dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per:
- minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei.
 - prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.
18. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Vegetazione, flora e fauna

19. Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e geomorfologica dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di realizzazione dell'opera, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare, per quanto possibile, l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della avifauna di maggior pregio conservazionistico.
20. Nei tratti di attraversamento delle formazioni forestali, la posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Compatibilmente con le esigenze tecniche dell'opera e di contenimento dell'impatto visivo, i conduttori della linea dovranno essere posizionati ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, dovranno essere attuate particolari tecniche cautelative per l'esecuzione del taglio (capitozzatura).
21. Nelle zone agricole:
- a) i sostegni dovranno essere, il più possibile, posizionati lungo i confini dei fondi;



- b) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
- c) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
- d) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione, concordare con i Concorsi di Bonifica e/o con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.

Atmosfera, Rumore

22. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di realizzazione dell'opera, la società proponente dovrà concordare con le ARPA Puglia e Campania le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e propagazione del rumore e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi in particolare in prossimità di recettori.

POST OPERAM – Fasi di esercizio, manutenzione e dismissione dell'opera

Vegetazione, flora e fauna

23. Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

Aspetti gestionali - operativi

24. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.

ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

25. Dovranno essere attuate tutte le misure di prevenzione, mitigazione e protezione previste nel progetto.

Piano di Monitoraggio

26. Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con le ARPA territorialmente competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. La società proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico delle



ARPA competenti, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.

27. I report annuali relativi al monitoraggio dell'avifauna dovranno essere inviati al MATTM, alle ARPA Campania e Puglia e ai competenti uffici regionali. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prescrivere ulteriori misure di mitigazione.

Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico

28. In relazione ai sostegni ubicati nelle aree perimetrare dal Piano Stralcio del rischio idrogeologico del Bacino di Puglia, dovranno essere ottemperate le prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino nel parere trasmesso con nota prot. 0013068 del 08/10/2013.
29. In tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera:
- dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle acque superficiali e di falda;
 - lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.ms.ii.;
 - dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.

Aspetti procedurali

30. Eventuali sostanziali modifiche apportate al progetto, a seguito delle indagini/studi di dettaglio che saranno effettuate in fase di progettazione esecutiva e/o in accoglimento di eventuali richieste espresse dagli enti (Soprintendenza, Regioni ecc...), dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
31. Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere fino alla completata ottemperanza di tutte le prescrizioni ad esclusione della prescrizione n. 24.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

Per quanto concerne le problematiche Archeologiche nel territorio della Regione Campania:

1. Nei siti riconosciuti ad alto rischio archeologico, interessati dai sostegni 9, 15, 16, 35, 40, 45, 46, 53-57 e nelle aree prossime ai ponti relativi ad antichi tracciati viari (sostegni 41, 42, 44, 48, 49, 51, 52), dovrà essere eseguita una serie di saggi

archeologici preliminari da effettuarsi con fondi a carico della TERNA s.p.a., secondo modalità da stabilire con la Soprintendenza Archeologica della Campania, con ditta in possesso di specifica competenza nel settore archeologico, sotto il controllo di un archeologo specializzato, il cui curriculum dovrà essere sottoposto alla stessa Soprintendenza. Nel caso di esito positivo di detti saggi, si dovrà procedere ad un ampliamento degli stessi, finalizzato a verificare la possibilità di posizionamento dei piloni, compatibilmente con la tutela delle attestazioni emerse. Qualora nel corso delle indagini dovessero venire alla luce tracce della viabilità di età romana, la quale in ragione di quanto noto alla ricerca scientifica, dovrebbe interferire in alcuni punti con il tracciato di progetto. Si dovrà assicurare la salvaguardia in situ dei percorsi stradali antichi, prevedendone contestualmente la valorizzazione secondo un progetto da concordare con la predetta Soprintendenza Archeologica, ovvero la protezione e ricopratura.

2. tutte le opere di escavazione e di modifica del suolo, con particolare riferimento agli interventi da eseguirsi nelle aree interessate dalle fondazioni dei sostegni (siano esse da realizzarsi con plinti o con pali trivellati o con micropali), e alle relative piazzole e strade di accesso di cantiere, dovranno essere effettuate esclusivamente sotto il controllo archeologico (prevedendo la presenza di uno o più archeologi). Qualora dovessero emergere nel corso di detti lavori indizi di natura archeologica, si dovrà procedere ad una indagine specifica (secondo le modalità indicate al precedente punto 1), che verifichi la consistenza delle attestazioni, al fine di poter procedere ad ogni opportuna operazione di salvaguardia, ricercando soluzioni atte a conciliare l'opera pubblica con la tutela del patrimonio archeologico, fermo restando che la stessa Soprintendenza potrà richiedere varianti anche sostanziali delle opere qualora i ritrovamenti dovessero renderlo necessario.

Per quanto concerne le problematiche Archeologiche nel territorio della Regione Puglia:

3. vengano attivate le procedure di archeologia preventiva, secondo quanto formulato dagli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/96 per tutti i terreni interessati da movimentazione di terra, comprese le piste e la viabilità di servizio;
4. relativamente a quanto segnalato sull'assenza di informazioni archeologiche sul tracciato tra il sostegno 49 e il sostegno 69, vengano altresì applicate particolari misure cautelative nella fase operativa di scavo delle fondazioni dei sostegni, concordando preventivamente con la Soprintendenza Archeologica della Puglia;

Per quanto concerne le problematiche Archeologiche in entrambi i territori delle Regioni Campania e Puglia:

5. gli approfondimenti conoscitivi di cui alle precedenti prescrizioni n. 1-3 dovranno essere effettuati nella successiva fase progettuale prima dell'inizio dei lavori, sottoponendo gli esiti delle verifiche alle competenti Soprintendenze



Archeologiche territoriali, alla Direzione Generale Archeologica e alla Direzione Generale belle Arti e Paesaggio del MiBACT;

Per quanto concerne le problematiche Paesaggistiche nel territorio della Regione Puglia:

6. considerati gli effetti cumulativi dell'intervento proposto con i numerosi aerogeneratori ricadenti all'interno del territorio comunale di Sant'Agata di Puglia (dal sostegno 60 al sostegno 81), in tale ambito andrà ridotto l'impatto dell'intervento sulle visuali paesaggistiche mediante la sostituzione, ovunque possibile dei tralicci con sostegni monostelo, sottoponendo preventivamente le proposte di sostituzione alla Soprintendenza territorialmente competente e alla Direzione Generale belle Arti e Paesaggio del MiBACT, anche al fine di concordare le cromie dei sostegni medesimi.

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Puglia

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Puglia nel parere espresso con D.G.R. n. 2710 del 18 dicembre 2014, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) 1, 2, 3, 5, 6, 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Regione Campania e Regione Puglia per i territori di competenza

Ente Coinvolto: AdB della Puglia e AdB dei Fiumi Liri, Volturno e Garigliano per i territori di competenza e per le prescrizioni n. 1 e n. 2.



Prescrizioni: A) 4, 7, 10, 11, 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 8, 9, 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: ARPA Campania e ARPA Puglia per i territori di competenza

Prescrizione: A) 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regione Campania, Regione Puglia, Soprintendenze competenti per territorio, ARPA Puglia, ARPA Campania, AdB competenti per territorio, Province e Comuni interessati.

Prescrizioni: A) 16, 18, 19, 20, 21

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di costruzione e di rimozione dei cantieri

Ente Vigilante: Regione Campania e Regione Puglia per i territori di competenza

Prescrizioni: A) 17, 22

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di costruzione e di rimozione dei cantieri

Ente Vigilante: ARPA Campania e ARPA Puglia per i territori di competenza

Prescrizioni: A) 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio, manutenzione e dismissione dell'opera

Ente Vigilante: Regione Campania e Regione Puglia per i territori di competenza



Prescrizioni: A) 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio, manutenzione e dismissione dell'opera

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 26, 27

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania e ARPA Puglia per i territori di competenza

Prescrizioni: A) 28

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: AdB Regione Puglia

Prescrizioni: A) 29

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Regione Campania e Regione Puglia per i territori di competenza

Ente Vigilante: ARPA Campania e ARPA Puglia per i territori di competenza

Prescrizioni: A) 25, 30, 31

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologica della Campania



Prescrizioni: B) 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologica della Campania

Prescrizione: B) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologica della Puglia

Prescrizione: B) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologica della Puglia

Prescrizione: B) 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM ed IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologica della Campania, Soprintendenza Archeologica della Puglia e Direzione Generale Archeologica e alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT

Prescrizione: B) 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari Barletta-Andria-Trani e Foggia e alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Puglia

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Puglia.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato a Terna Rete Italia s.p.a., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico, all'ARPA Puglia, all'ARPA Campania, all'Autorità di Bacino della Regione Puglia, all'Autorità di Bacino della Regione Campania, alla Regione Campania e alla Regione Puglia le quali provvederanno a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e della Regione Puglia, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO